

I diritti d'autore all'epoca di internet

*A Udine studiosi chiamati a convegno da Film Forum Festival
«Si promuove la condivisione e poi ci si scontra sul copyright»*

Alessia Pilotto

UDINE

Internet, il digitale, i social network: nuovi strumenti che stanno rivoluzionando anche il concetto di proprietà intellettuale e di copyright. Un tema attualissimo, al centro del convegno che ieri ha aperto Udine e Gorizia Film Forum Festival e che anche oggi riunisce a Palazzo Antonini grandi esperti internazionali di cinema.

«Il digitale - ha spiegato Leonardo Quaresima, direttore della manifestazione promossa dall'Università di Udine - ha annullato la differenza tra copia e originale: c'è bisogno di una nuova normativa. Da qui, lanciamo la petizione all'Unione Europea per liberalizzare l'accesso (non l'uso commerciale) al patrimonio cinematografico europeo».

«Si parla di opere di pubblico dominio - ha continuato - ma bisogna chiedersi se il pubblico dominio è stato determinato dalle leggi sul copyright o vice-

versa».

Non una riflessione fine a se stessa perché partendo dalla storicizzazione del concetto, l'obiettivo è di liberarlo dai tabù: «Questi diritti - ha aggiunto il professore - non corrispondono certo ad una legge naturale: sono stati introdotti

in Occidente alla fine del 1700; ciò che a noi sembra invalicabile ha vita breve perché, prima, le opere circolavano liberamente».

Ovviamente, il discorso si intreccia con la pirateria, ma anche qui, secondo Quaresima, ci sono leggende da sfatare:

«Scaricare "illegalmente" da internet - ha spiegato - non lede il mercato di chi vende. Basta ascoltare i negozianti di dischi o video: i loro clienti sono gli stessi che scaricano. Anzi, è proprio dalla familiarità acquisita sul web che costruiscono il loro statuto di acquirenti».

La complessità del tema evidenzia anche le contraddizioni interne al sistema cinematografico, spiegate da Jane Gaines (Columbia University) e da Peter Decherney (University of Pennsylvania). Ma il nodo della proprietà intellettuale adesso si sposta anche sui social network, dove molti utenti caricano video, commenti, foto: «In questo caso - ha commentato Quaresima - sembra quasi che l'istigazione a violare il copyright venga dall'utente stesso del social network, incoraggiando gli altri a superare la soglia di proprietà. È come se dicessi che rinuncio a un diritto a vantaggio di altri, lo stesso emittente sollecita la condivisione, salvo poi rivendicare la proprietà in caso di successo. Si tratta di un campo in piena evoluzione, come mostra il caso di Google maps ad esempio: cittadini ripresi che ritengono sia stato leso un loro diritto».

© riproduzione riservata



A UDINE

Questa sera al Visionario la proiezione dei cortometraggi giovanili di Dino Risi. In "1948" compare anche una debuttante Lucia Bosè (in foto)